

**RONCO ALL'ADIGE** Produttori, tecnici e amministratori faranno il punto stasera sull'annata

## Riflettori accesi su mele e pere Stagione rovinata dalle gelate

Il Comune ha promosso un convegno incentrato sui cambiamenti climatici e sugli scenari futuri

**Zeno Martini**

●● Per il secondo anno consecutivo, a causa della pandemia, non si è svolta a fine settembre la tradizionale festa della mela e della pera a Tombazosana. Ma per non lasciare per due anni i melicoltori del paese senza l'attenzione che meritano, visto che sono alle prese con svariati problemi, il Comune ha organizzato, per stasera alle 20.30 al palazzetto dello sport di via Giuseppe Mazzini, il convegno su «I cambiamenti climatici e la difesa attiva anti-brina del melo e del pero». L'appuntamento è promosso in collaborazione con la

Federazione provinciale Coldiretti e i Comuni della zona dediti alla coltura della mela, ossia Belfiore, Zevio e Palù. A fare gli onori di casa saranno il sindaco Moreno Boninsegna e l'assessore all'Agricoltura Elisa Leonardi con il presidente di Ortofrutta Veneta Stefano Faedo. Quindi la parola passerà ai relatori Stefano Anconelli, Maria Federica Checchetto, Lodovico Delaiti e Stefano Corradini mentre le conclusioni saranno affidate a Franca Castellani, vice presidente Coldiretti Verona.

«Abbiamo scelto questo argomento, in una stagione frutticola particolarmente difficile», spiega l'assessore Leonardi, «a seguito della gelata primaverile registrata nella notte tra l'8 e il 9 aprile scorsi, quando il gelo ha seccato i primi fiori sia dei peri che dei meli. Poi, in estate, molte zone sono state colpite



La produzione di mele è stata penalizzata dal clima

dalla grandine». Ciò ha causato nel Veronese una scarsa quantità di prodotto, con produzione di pere quasi azzerata nel territorio del medio Adige. «Sarà importante per i produttori conoscere l'evoluzione climatica del prossimo futuro», sottolinea Leonardi, «Il cambiamento di clima è il problema fonda-

mentale per il settore ed un fenomeno globale. Assieme ai relatori cercheremo di capire e prevedere i mutamenti principali, per cercare di far fronte ad eventi estremi come quello verificatosi in aprile, ma anche alle sempre più frequenti alluvioni e grandinate anomale, alternate a periodi di siccità».

